

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 6.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 8 — }
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Palazzo dipinto N. 2027 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 12 Febbraio

PEI CONDANNATI A DOMICILIO COATTO

Il carnevale, colle sue baraonde più o meno chiassose a seconda delle città e della maggiore o minore miseria accumulata in esse da questo crudissimo inverno, ha agitato un mazzo di papaveri sul capo della politica e abbiamo vissuto una quindicina di giorni e ne vivremo alcuni pochi ancora in una quiete assoluta.

Quiete che se è per generale desiderabile, come quella che non sciupa la attività degli uomini preposti al governo in guericciuole dappoco, non lo era punto ora in cui pende sull'Italia, provocata dal partito che si dice della moderazione, una questione gravissima, quella del conflitto fra i due rami del Parlamento.

Nell'attesa che l'arcigna figura della quaresima richiami al lavoro coloro di cui non si può dire per certo che riposino sugli allori, vogliamo occuparci di una circolare che variamente commentata è oggi tema di articoli a molti giornali.

È la circolare del ministro dell'interno diretta ai prefetti del regno, nella quale si fa loro preghiera di accennare al ministero quali comuni nelle provincie delle singole loro giurisdizioni sarebbero adatti per ospitare un certo e proporzional numero di condannati al domicilio coatto.

I giornali moderati con a capo l'Opinione, hanno intonata la fanfara dell'ire contro questo accennato provvedimento di là da venire — e ciò non vuol dire già che esso sia erroneo, e — una volta

addottato — veramente dannoso al paese.

Imperocchè è notorio come l'attuale opposizione non sia quell'atrito ragionevole che fa sprigionar la scintilla dei buoni e savi propositi, ma solamente e puramente una guerra sistematica e ingiusta a tutto che faccia la Sinistra.

I giornali ufficiosi, con a capo il Popolo Romano, hanno difeso a lancia tratta la nuova circolare — e ciò non vuol dire già che essa sia intieramente saggia.

Imperocchè è altrettanto notorio che i giornali ufficiosi, di un partito oppure di un altro, ciò non monta, idee proprie non ne hanno mai ed approvano tutto che opera o pensa il loro... ispiratore.

La circolare in questione non merita, a vedere nostro, nè un attacco a fondo, nè un'apologia alle stelle.

Del buono ce n'è e parecchio, ma del male ce n'è pur anco, laonde noi verremo e questo e quello ad esaminare.

Buona è anzi tutto l'idea da cui parti il ministero dell'interno, l'idea di mutare la condizione dei condannati a domicilio coatto.

Come sono oggi, da questa pena, la quale ha per iscopo precipuo oltre che l'allontanamento dei rei dai luoghi dove hanno i mezzi a delinquere, il loro ravvedimento, non si ha alcun buon effetto.

Segregati affatto dal consorzio delle genti per bene e relegati in un'isola, ove essi devono vivere sempre insieme, sempre comunicandosi le loro idee, ed ove ben difficilmente trovano il mezzo di dedicarsi al lavoro, essi scontano la loro pena senza ritrarne vantaggio e rientrati nella società vi portano le stesse male tendenze,

accesciute da ciò che hanno appreso dai loro compagni e dall'odio accumulato nei giorni del castigo.

Ciò è evidente — l'argomento fu già molte volte trattato e fu dimostrato per lo appunto come, regolata com'è oggi, la pena del domicilio coatto risponda assai imperfettamente al suo scopo.

Per riparare a questo guaio il ministero dell'interno è venuto nella determinazione di dirigere ai prefetti la summentovata circolare.

Il progetto che trapela evidentemente da essa, di distribuire in varii comuni di varie provincie i condannati a questa pena partendo dal concetto delle singole industrie, è difettoso sotto un duplice punto di vista: quello della condizione in cui verrebbero posti questi comuni e l'altro della condizione dei condannati medesimi.

Considerando la cosa sotto il primo punto di vista, è certo che i comuni ai quali venisse a piover dal cielo questo non invocato regalo, ne sarebbero assai poco riconoscenti all'autorità.

In essi comuni, avrebbe origine una paura, a vero dire giustissima, di veder mutate le condizioni della sicurezza pubblica e si starebbe sempre in attesa che i nuovi e sgraditi ospiti ripetessero alcuna delle poco gloriose gesta che loro fruttarono quella condanna.

Dal punto di vista poi dei condannati stessi, dato — ed è impossibile non ammetterlo — questo sospetto, questa paura nei cittadini, quale vita potrebbero i coatti condurre?

Peggioro sicuramente di quella che menavano nelle loro isole: ivi

almeno non erano sfuggiti come sarebbero quivi, dove si farebbe attorno loro tale un isolamento, che li obbligherebbe, tal quale come dianzi, a non far vita che tra loro.

E per quanto in quel comune vi fossero delle industrie adatte all'abilità dei coatti ivi relegati, non è molto probabile che i conduttori di queste industrie offrissero ad essi di prender parte al lavoro, alla qual cosa non potrebbe certo obbligarli il governo.

Sarà un triste e fatale pregiudizio, non lo neghiamo, ma noi vediamo quale isolamento si faccia attorno ad uno che scontata la propria pena torni al suo paese, ove pure ha relazioni, parentela e aderenze: figurarsi come verrebbe trattato uno che sta ancora scontando la sua pena e che giungerebbe sconosciuto in un paese sconosciuto.

Ci sembra dunque che la circolare dell'on. ministro degli interni, ispirata ad un saggio e prudente consiglio, manchi di possibilità pratica.

— E noi confidiamo che partendo sempre dalla idea medesima, per la quale non abbiamo lodi a sufficienza, il ministero studierà altri progetti — quello per dirne uno, della colonizzazione — e giungerà fra non molto all'attuazione di una riforma che è desiderata da ognuno che abbia qualche competenza nella materia.

Tasse di Bollo e Registro E DIRITTI DI CANCELLERIA

Il senatore Magliani, ministro delle Finanze, ha emanato una circolare per meglio chiarire le disposizioni contenute nella legge 20 agosto 1879, in-

VI

Per riescire

Era già qualche tempo che l'avvocato Durandin e Leone du Chesnel erano dietro la cortina in seria conferenza.

La loro improvvisa apparizione ed il gesto di du Chesnel mostrando sua moglie alle osservazioni del grosso uomo legale erano incidenti della conversazione, che proseguì senza che Carlotta si fosse accorta del movimento della drapperia.

Du Chesnel avea incontrato Durandin a cavallo, che scortava il calesse di madama di Saint-Pharamond, in compagnia di Feliciano Chapiteaux e di J. B. S. T. Sanguin.

Durandin era un uomo sempre pronto a render servizio mediante un guadagno. Nel suo studio egli mostrava tutta la gravità, perchè non avea altro a fare. Fuori del suo studio, egli copriva d'un velo d'inalterabile buon umore le manovre della sua borghese diplomazia.

Sua moglie gli avea portato cento trentacinque mila franchi di dote e d'le speranze. Ella avea sei anni più di lui, tre denti falsi ed una gran quantità di capelli grigi. Era una di quelle donne create da Dio specialmente per pagare le cariche degli avvocati. Ella si chiamava Virginia, ed all'esempio di Lucrezia, ella stava in casa a sorvegliare la pentola al fuoco, piangendo a calde lagrime sui romanzi del signor Victor Ducange. Du-

torno alle annotazioni a debito delle tasse di bollo e registro e dei diritti di cancelleria e di uscirè negli atti giudiziarii che si fanno nell'interesse dell'amministrazione per il fondo del Culto.

In questa circolare si afferma che l'annotamento a debito della tassa di registro e bollo e dei diritti di cancelleria e di uscirere deve estendersi anche agli atti dei procedimenti, esecutivi.

Fu pure riconosciuta ammissibile l'esenzione a favore della stessa amministrazione del fondo per il Culto dal deposito per ricorrere in Cassazione nelle cause sudette.

RASSEGNA ESTERA

Il trattato fra la Persia e l'Inghilterra, con cui la seconda permette alla prima la occupazione di Herat pare ormai un fatto definitivo; in corrispondenza l'Inghilterra costruirà la ferrovia da Teheran al Golfo Persico, mentre la Persia s'obbliga d'aggiunta ad appoggiare l'Inghilterra nell'Afghanistan.

Questo è certo uno di quei colpi cui Beaconsfield ha da lungo tempo abituato il mondo; ma forse ciò non servirà che ad affrettare gli avvenimenti, giacchè la Russia potrebbe avere interesse a questo precipitare.

Che se sarebbe una vera fortuna che la Persia frapponendosi fra le due potenze rivali ne evitasse l'urto nel centro dell'Asia, ne conseguirebbe che pure l'Europa avrebbe essa a risentirsene, giacchè la Russia sarà vieppiù attratta ad occuparsi nelle questioni europee, senza che perciò l'Inghilterra se ne senta avvantaggiata nell'Afghanistan.

Ne giova al prestigio inglese il fatto che la Germania mostri la sua simpatia ai conservatori inglesi contro l'Irlanda; se di ciò Bismarck intendesse occuparsi, come si occupa sempre del socialismo in Europa, l'orgoglio inglese ne sarà a ragione offeso. — Ne gli inglesi perdonano a quei ministri che permettono che gli stranieri si immischino nei loro affari.

—(—)

randin avrebbe potuto cadere in peggio.

Durandin sognava un castello grandissimo invece della casa bianca dei suoi simili, poiché egli vedevasi con Virginia, egli dalla parte del mezzodì, e lei da quella del nord.

Du Chesnel avea sempre conservato una certa influenza sui suoi antichi camerati. Benchè l'associazione formata non avesse avuto seri risultati, le cinque persone che noi abbiamo vedute riunite la sera del martedì grasso 1826 all'albergo del Selvaggio s'erano nondimeno prestato scambievolmente aiuto in diverse circostanze, e vi era d'altronde fra loro un legame che non era in loro potere di rompere.

Questo legame era il vago e comune pericolo che teneva abilmente sospeso sulle loro teste il sesto personaggio della scena del carnevale.

Tre di essi, Giuseppino, Durandin e du Chesnel avevano avuto occasione di subire la volontà di Carmela, la quale, del resto, li avea pagati dei loro servizi.

Gli altri due, Denisart e Roby, collocati troppo al passo perchè Carmela potesse reclamare il loro aiuto, non ne restavano però meno soggetti, e soprattutto non speravano che giungesse il momento che Carmela avesse bisogno di loro.

Durandin lasciò la cavalcata, in mezzo d'un complimento infelto da Chapiteaux a madama di Saint-Pharamond, e seguì du Chesnel.

(Continua.)

APPENDICE N. 85

LA

Famiglia Mailleprè

Du Chesnel senti il bisogno di prender moglie. Egli avea osservato al di là della strada i capricciosi desideri di Carlotta e le parve di trovare in lei la donna che gli occorreva.

Du Chesnel si disse tutto ciò; egli avea veduto in sogno un sorriso grazioso del signor Esprit. Un colpo d'occhio del ministro... Una missione!...

Niente di tutto questo! Sotto quelle frivole apparenze egli sorprese, dopo maritato, con sua grande sorpresa, un cuore leal, un'anima sublime, una disperata fierezza. Era una speculazione fallì.

Ma ecco quale fu invece il risultato. Vedendola così graziosa e pura, du Chesnel prese ad amarla. Quel povero du Chesnel avea veramente un cuore.

Egli fu vinto dalla sorpresa di trovare tanta virtù in una giovane povera ed amante del lusso.

In fede mia! non vi è artigiano per quanto laborioso che non si prenda qualche vacanza. Du Chesnel si lasciò trascinare alla ricreazione di amare sua moglie.

Dio sa che nessun colpevole amore

Asiago. — I Sette Comuni sono gratissimi al deputato Paolo Liroy che in seguito alla sua conferenza « la vita sulle montagne » ha fatto il progetto di introdurre i lavori in legno per i Sette Comuni, i quali potrebbero ritrarre un bel vantaggio da questa nuova industria.

Belluno. — Furono assegnati dal governo ai Comuni del Bellunese, sul fondo dei due milioni, i seguenti sussidi: lire 6,050 a Forno di Canale per la Strada Savaion — L. 12,360 a Valle di Cadore per la strada da Ponte Pocroce alla Nazionale — L. 5,030 allo stesso Comune per la strada dal ponte di Sottocchia fino al Pero — L. 2,590 ad Alano di Piave per la strada dal trivio S. Vittore al ponte sull'Ornigo — L. 14,080 a Forno di Zoldo per la Strada da Mareson a Longarone.

Brendola. — Il comune di Brendola ottenne dalla deputazione provinciale di Vicenza l'autorizzazione a contrarre un mutuo passivo di lire 10,000 allo scopo di offrire mezzo di lavoro alla classe povera coll'esecuzione di opere stradali.

Grumolo. — Per dar lavoro agli operai fu contratto un prestito di lire 4000.

Montagnana. — Ci scrivono: L'interesse di pubblicare anche a parziale rettificazione e spiegazione di quanto fu scritto nel suo pregiato giornale, il seguente elenco di offerenti a vantaggio dei poveri del Comune:

Il conte Miari Felice inviava lire 20 e non 50.
Lion nob. Franc. di Padova spedì L. 100
Bognin Luigi » » 30
Co. Pier. Eleonora Generale Negri di Piacenza L. 100 — Pisani Zusto-Giusti co. Laura di Padova L. 150 — Chl. naglia dott. Giovanni di Milano L. 250.
Montagnoli Michelangelo di Cittadella L. 10 — Barone Treves de' Bonfilii di Padova lire 150.

Lonigo. — Le offerte raccolte pei poveri dalla Congregazione di Carità raggiunsero la bella somma di L. 9412:48

Sorizzo. — Si contrae un mutuo di lire 5000 da spendersi subito in opere pubbliche per dare lavoro agli operai.

Veduggio. — Scrivasi nell'Adriatico che si è costituito un Comitato allo scopo di raccogliere offerte in oggetti, generi, o denaro, e dar quindi una gran pesca-lotteria nella quaresima a beneficio dei poveri.

La festa sarà rallegrata dai concerti della Banda di Castel Franco.

Intanto il comune ha deliberato la esecuzione di alcune opere pubbliche per dar pane ai bisognosi, ma i rigori della stagione non permisero fino ad ora di darvi principio, non potendo che collocare alcuni operai nell'escavo delle ghiaie occorrenti per la manutenzione delle strade. Il Comune pure assegnò lire 1000, oltre alle annue 2000, in fondi straordinari da essere distribuiti a mezzo della locale Congregazione di Carità.

Ma per far fronte a tali dispendi dovette ricorrere ad un prestito alla Civica Cassa di Risparmio di Verona, le cui pratiche sono avanzatissime.

Il Municipio stesso rivolse calda preghiera ai maggiori possidenti perchè si interessino dello stato dei loro coloni.

Al caritatevole appello rispose la nob. signora co. Loredana Morosini-Gattemburg con lire 60, promettendo inoltre di provvedere al mantenimento dei propri affittuali poveri.

L'on. deputato Francesco cav. dott.

Gritti occupò in lavori un numero straordinario di operai, facendo inoltre una distribuzione settimanale di farina ai più bisognosi ed agli impotenti per età o malattia a qualunque lavoro.

Il signor Stecca Angelo mugugno di Casacorba fece una generosa distribuzione in 8 ett. di farina ai poveri della frazione.

Vicenza. — Un prete è in cerca di firme affinché nelle processioni del 25 febbraio e del 23 agosto il municipio intervenga ufficialmente.

Alcuni dubitano che quel Municipio ipurato dai Lampertico, possa assentire a questa castroneria, aggiungendo un'altra alle tante per le quali è famoso.

— La Riforma scrive che l'ingegnere Luigi Gastaldon di Vicenza ha inventato un pianoforte a voce continua, il quale fu visitato dal prof. Blaserna, Sgambatti e Terziani, che lo hanno encomiato. Per completare lo strumento però mancano all'inventore 3000 lire, che gli saranno accordate dal ministero dell'istruzione dopo sentito il parere ufficiale dell'Accademia di S. Cecilia.

CRONACA

Il Veglione di Berlingaccio.

— Il Comitato ci comunica il resoconto economico del veglione 5 febbraio 1880 a beneficio della comune carità:

Entrata	
Vendita biglietti a domicilio	L. 2907 —
— all'ingresso	» 2103 —
— d'ingresso all'esposizione »	2407 50
— Candelabri a orologio . »	272 —
Vendita palchi	» 565 —
— palco ceduto dal sig. ing. Maestri	» 10 —
— palco n. 24 ceduto	» 25 —
Offerta del sig. barone Raimondo Franchetti	» 50 —
— del sig. Zanandrea	» 30 —
	L. 8369 50

Uscita	
Compenso all'impresa per concessione teatro	L. 950 —
Spese serali ordinarie in teatro compresa l'orchestra »	364 25
— per addobbo del teatro »	481 78
Tasse di finanza e questura »	169 54
Premi alle maschere in veglione	» 66 50
Mascherata Pantalon mattina e sera	» 331 —
Stampati diversi	» 247 —
Spese diverse	» 286 15
A pareggio introito netto »	5461 28
	L. 8369 50

— I signori del Comitato, ai quali fra parentesi facciamo mille complimenti per l'ottima riuscita che coronò il loro intento, ci accompagnano il suesposto resoconto con una lettera, nella quale ci esprimono « il risentimento loro per la critica soverchiamente acerba con cui il nostro giornale giudicò l'incontro fatto alla stazione alla mascherata di Pantalon ».

Gli scriventi si giustificano della infelice riuscita della mascherata, dicendo che non c'era quel giorno pun-

salemmite liberata, dalle opere di Sant'Agostino a Voltaire e Rousseau; un giorno arrivò a leggere, in mancanza di meglio, qualche volume di un commentario legale, ma non riuscì a finirlo.

Con ciò non trascurava la toilette forse un po' superiore al suo stato nè l'acconciatura del capo sebbene la pettinatura le riuscisse dolorosa così da strapparle lagrime.

Occorrendo, discendeva sola a compere il prezzemolo od il salame che la donna aveva dimenticato, e, sebbene non le piacesse troppo, eseguiva la commissione con cortesia e con un po' di dignità, come aiutava in cucina, se il bisogno urgeva, e preparava più tardi con le sue mani i cibi speciali necessari allo stomaco debole del marito.

E così ella cresceva moralmente ed intellettualmente senza direzione di studi, senza metodo determinato, e come la sabbia del deserto, beveva a-

ta disposizione alla baldoria, che l'invito fatto al pubblico non ebbe seguito e che finalmente troppe gravi spese si sarebbero incontrate, ad evidente discapito dei poverelli, cui gli introiti della giornata erano destinati.

Lasciando stare la stranezza di quel risentimento verso un giornale che fa il dover suo lodando dove c'è da lodare e criticando dove non c'è, senza nell'un caso o nell'altro esagerare le tinte, ci consentano gli egregi scriventi che non meniamo buone le loro scuse addotte.

La prima e la seconda sono di una inesattezza che salta all'occhio ubito. Qualunque persona che giovedì verso mezzogiorno sia uscita di casa sua si sarà accorta che disposizione alla baldoria ce n'era e di molta, che allo invito del Comitato rispose numerosissima la cittadinanza, cosicchè e molte carrozze e un'infinità di gente a piedi seguiva quell'embrione di mascherata. Il berlingaccio fu il giorno più animato del carnevale di quest'anno, non solo, ma — a detta di ognuno — quale da parecchi anni non si era veduto.

La terza scusa ha quella speciosità che deriva dall'esser posta innanzi dal sentimento. Ma a dimostrar com'essa abbia poco di vero basterà chiedere agli egregi signori del Comitato per quale scopo vollero oltre che il Veglione del cui reddito si era sicuri, dare uno spettacolo diurno che non potea render nulla.

Sta bene ed è molto giusto che non si abbia voluto spendere un migliaio e più di lire per una mascherata, sottraendole a chi ne aveva tanto e così forte bisogno; ma nel resoconto comunicatoci troviamo una somma di L. 331 (trecento trent'una) spese per la mascherata Pantalon e non pare al Comitato che essa sia stata assolutamente sciupata e che sarebbe stato meglio assai il risparmiarla?

Il Comitato ci avrebbe fatto miglior figura e l'attivo sarebbe stato anche più confortante.

Tutto questo noi abbiamo scritto unicamente per rispondere alla lettera pervenutaci — essa ci accusava di un'ingiusta critica e noi abbiamo voluto scagionarci di quest'accusa.

Noi certo spontaneamente non saremmo entrati in questi dettagli; il filantropico intento, la premura per raggiungerlo e l'esito felicissimo rendono i signori del Comitato troppo meritevoli di encomio, perchè noi venissimo a criticare alcuna parte del loro operato.

Quinta conferenza dei giardini d'infanzia. — Le conferenze sono davvero quest'anno sfortunate; ora per una causa ed ora per un'altra, la gente vi accorre poco numerosa. Il motivo fu per la quinta conferenza l'insistere della pioggia; chè senza dubbio in caso diverso molti avrebbero obbedito alla curiosità di ascoltare l'ospite gentile conte Almerigo Da Schio, che aveva a trattare sulla velocità della luce.

vidamente la fecondatrice pioggia senza saziarsi mai, ma come pianta gentile repugnante ad ogni miscelaincompatibile col suo organismo.

Fisicamente cresceva libera, sana, robusta. Nessuno meglio di lei ha delineato il suo ritratto.

« A quattordici anni, come oggi, aveva circa cinque piedi, la mia figura aveva acquistato il suo sviluppo, la gamba ben fatta, il piede ben piantato, e le anche rilevate, il petto largo e superbamente fornito, le spalle un po' indietro, l'attitudine ferma e graziosa, l'incasso rapido e leggero.

« La mia persona non aveva nulla che colpisse, all'infuori di una grande freschezza, molta dolcezza ed espressione. Esaminando ciascun particolare mi si poteva dire: ove è dunque la bellezza? nessun lineamento è regolare, l'insieme piace. La bocca è un po' grande; se ne vedono mille di più graziose, nessuna ha il sorriso più tenero e più seducente. L'occhio vi-

E ne sarebbero stati nel complesso soddisfatti.

Il signor Conte, scusandosi con molta spigliatezza, asseriva che, oltre lo scopo gentile e pietoso che doveva rendere attrattiva le conferenze, c'era quello dell'argomento stesso.

Invero gli uditori furono di parere ben diverso, cosicchè può dirsi a ragione che il titolo in queste conferenze servi sempre finora come bandiera a coprire la merce.

Sarebbe difatti ben attraente anche la luce se venisse trattato nel lato sul poetico; poichè appunto la poesia ne formò la sua più solida base dal fiat lux con cui si diede la esistenza al mondo fino allo svolgimento di ogni concetto materiale e morale; poichè colla luce si nasce

..... e tatti l'ultimo sospiro Mandano i petti alla fuggente luce.

La luce in sè compendia tutta la vita dell'uomo e tutte le leggi della natura.

Ma il conte Almerigo non trattò la luce sotto questo aspetto; e la luce nella sua conferenza non ebbe ad entrarvi che come un'ancella della matematica.

Sono splendidi e poetici i campi dei cieli, ma allorchè questi spazi vengono misurati non sono che come la tabella d'un conteggiatore; quelle cifre che si moltiplicano ed avvicendano, e quelle descrizioni di istrumenti fisici sono argomenti molto scientifici, e che, tranne negli scienziati, non lasciano soverchio solco nel cervello, specialmente per chi è digiuno di quella scienza.

Merito principale fu perciò quello del conte Da Schio di essersi attirata ciò non ostante l'intera attenzione e simpatia del pubblico, che pendeva estatico dalle sue labbra.

La spigliatezza con cui citava cifre e date; il modo preciso e chiarissimo con cui spiegava i singoli istrumenti, che pareva quasi di vederli, e se ne comprendeva subito l'azione; la frase di cui era padrone in modo meraviglioso; ed anche quella *vis comica* con cui impediva che la noia prendesse possesso degli ascoltanti, ne confermarono la scienza profonda, e fece parere brevissimo il tempo tenuto per oltre un'ora e mezzo in una astrusa conferenza.

Quelle cifre avvicendantesi, quei nomi svariati fecero comprendere gli sforzi per misurare la velocità della luce da Galileo al 1879, epoca in cui la questione non fu ancora risolta quantunque vi si sia giunti tanto vicini mediante le prove astronomiche e fisiche. Dopo Brahe e Renner, vennero Arago e Fisauth; dopo questi gli Americani, sviluppando tutto sul grandioso, condussero appunto a meravigliosi risultati.

Disse l'oratore che gli Americani sono seguaci del dettato di quel cardinale, che a questo mondo bisogna o essere grandi o piantar cavoli.

Forse ricordò troppo questo dettato allorchè sul finire mostrò la deficien-

vace non è molto grande, la sua iride è d'un grigio castagno, ma posto a fior di testa, lo sguardo aperto e franco, vivo e dolce, coronato di sopracciglia brune come i capelli, varia nella sua espressione, come l'anima affettuosa di cui descrive i movimenti; serio e fiero, talvolta stupisce ma accarezza ben più e sempre risveglia.

« Il naso mi da qualche peso, lo trovo un po' grosso alla radice, nondimeno guardato sopra tutto di profilo, non guasta. La fronte larga poco coperta, sostenuta dall'orbita elevata dell'occhio, e in mezzo alla quale delle vene in y greco si disegnano alla più leggera emozione, era lungi dall'insignificanza che si incontra su tanti volti. Quanto al mento molto rientrante ha precisamente i caratteri che i fisionomisti designano per quelli della voluttà. Allorchè li confronto colla mia vita, dubito che mai persona fosse più fatta per essa e l'abbia meno gustata.

za negli Italiani attuali nel campo scientifico; e forse per questo si lasciò di soverchio trasportare se mostrò di pretendere che gli Italiani trattassero certe scienze in piazza, per forzare la mano ai ricchi ed al governo.

La nazione comprende che bisogna in Italia ce ne sono troppi e ben più importanti; e i meeting, lo creda l'oratore, sarebbero spes' meglio in tante altre cose.

Morte crudele. — Vi ricordate di quel povero manovratore ch'è rimase schiacciato fra due carrozze alla nostra stazione ferroviaria?

Ebbene! colui che gli successe in quel posto non fu meno felice di lui. Il nuovo manovratore, certo Luigi Tullio, abitando in Borgo Magno, pensò bene a risparmio di strada, di non fare il giro fuori della stazione, e montò invece sopra la treno che l'altra sera si dirigeva a Rovigo coll'intenzione di smontare.

Invece l'infelice non si vide più! Fattane ricerca, fu trovato il suo corpo a Brusogana fra i caselli n. 5 e 6 coi vestiti lacerati in modo che ne pareva senza, nonchè col capo mozzato.

Infelice! quale barbara sorte ebbe a colpirla!

Conservazione dell'olio. — E' venuta l'epoca dell'olio, giacchè nella quaresima i reverendi gli asseguano il predominio sugli altri condimenti. E l'olio, quando è buono, è un condimento che può davvero dare dei punti agli altri. Non tornerà quindi sgradito alle massaie e alle padrone di casa un cenno sui metodi per ben conservarlo.

L'olio che si ottiene spremendo è sempre inquinato di materie estranee, come mucillaggine, acqua, sostanze parenchimatose, terra, ecc.

Ora se ne ottiene la separazione col semplice riposo, e coi travasamenti. La sostanza che sgocciola dal torchio si pone in larghe bigoncie, affinché col riposo si separi la parte oleosa dalla morchia.

Dopo 5 o 6 giorni si leva l'olio galleggiano e si colloca nei recipienti destinati a conservarlo. In tali vasi, detti in qualche luogo orci, i quali sono di terra ben verniciata, devesi travasare almeno per due volte per separare l'olio dal fondo.

In locale ventilato, asciutto, buio, a temperatura più che si possa costante, fra i gradi 12 a 15 e non turbato da rumore, lontano da ogni sorgente di cattivi odori, l'olio di oliva trova condizioni eccellenti alla sua miglior conservazione. I travasamenti debbonsi fare con pompe o sifoni onde limitare possibilmente il contatto coll'olio.

I recipienti devono mantenersi pieni e perfettamente otturati. Non si usino mai coperchi di legno, perchè s'impregnano facilmente di olio, che poi irrancidendo guastano l'olio contenuto nel recipiente.

Società d'incoraggiamento.

— La Radunanza generale dei Soci di questa Società avrà luogo Sabato 21 febbraio p. v. alle ore 1 pom. nelle

« La tinta viva piuttosto che bianca, dei colori risplendenti, frequentemente rinforzati del subito rossore di un sangue bollente eccitato dai nervi i più sensibili, la pelle dolce, il braccio rotondo, la mano piacevole senza essere piccola, le cui dita affusolate e lunghe annunciano l'agilità e mantengono la grazia; la floridezza d'una salute perfetta tali sono i tesori che la buona natura m'aveva profuso » (*Madame Roland Mém.*)

Codesto ritratto è scolpito a rozze linee nel registro delle carceri dell'Abbazia, ove fu ricevuta prigioniera la signora Roland il 31 maggio 1793, e dove fu squadrata dal diligente guardiano che ne raccolse i connotati. « Statura cinque piedi, capelli e sopracciglia castano scuro; occhi bruni, naso medio, bocca ordinaria, viso ovale, mento rotondo, fronte larga. » (*Duaban, madame Roland et son temps.*)

(Continua) C. TIVARONI.

APPENDICE

MARIA GIOVANNA ROLAND

Finchè rimase in uno stato tranquillo e nell'intimità, la sua sensibilità dominava tutte le altre sue doti « Il mio primo bisogno era di piacere e di far del bene. » Amava i fiori ed i libri con passione.

A nove anni « portai in chiesa, a guisa di ufficio della settimana santa, il Plutarco di Dacier il vero pasto che mi conveniva. È da questo momento che datano le impressioni e le idee che mi resero repubblicana, senza che io pensassi a divenirlo. »

Divorò la piccola e mista biblioteca paterna, divorò tutti i libri che le caddero tra le mani, meno quelli contro i costumi, dalla Bibbia alla Geru-

sale della stessa in via Leoncino.

L'ordine del giorno a trattarsi è il seguente:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Nuova votazione, a tenore dell'art. 22 dello Statuto, intorno alle proposte già votate nell'Assemblea generale del 28 dicembre 1879, e cioè:
a) Sulla domanda di erezione in Ente morale della Società;
- b) Sulla nuova dizione dell'art. 25 dello Statuto;
3. Proposta di aggiunta all'art. 2 lettera A dello Statuto.

Qualora nell'indicata giornata non si potesse avere l'intervento di un numero di Soci rappresentante almeno la quarta parte dei voti componenti l'intera Società, la Radunanza avrà luogo, fermi l'ora ed il luogo prestabiliti, nella successiva Domenica 22 febbraio stesso, nella quale sarà valida qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

Una al di. — Un fiaccheroio è in fin di vita. Il medico ha già ceduto il suo posto al curato.

Il povero infermo, che non ha nessun desiderio di morire, quando vede entrare il prete, si dispera.

— Non vi affliggete tanto; — gli dice il curato — state male, è vero; ma non c'è nessun pericolo. Se vengo da voi, è solo perchè un buon cristiano non deve mai trascurare di confessarsi.

Il fiaccheroio sospira, e dice; — Signor curato mio! Quando si mette i finimenti al cavallo, non è mica per farlo rimanere in stalla!

Cronaca Giudiziaria

Il prete dei 2 milioni

Il sacerdote De Mattia ha presentato ai suoi giudici una memoria defensionale dal titolo: *Poche parole del sacerdote Salvatore De Mattia.*

L'opuscolo è firmato infatti da lui, ma non crediamo ad andare errati attribuendolo a qualche provetto avvocato, tanto è stringente e chiara l'argomentazione.

Il De Mattia si scaglia con questa memoria contro il Colonnello ed il Plastino; dice non meritare le loro deposizioni alcuna fede, essendo volgari malfattori, come lo prova il fatto della pergamena di... Egitto e del tesoro di S. Vitale.

Costoro — dice il De Mattia — asseriscono che io ebbro mi confessai autore del tentativo di frode del 1876. Ma è mai possibile che un individuo nello stato di ebbrezza possa reggere a stare alla finestra e fumare?

E cita dei testimoni, i quali attestano che durante il suo soggiorno a Ravenna non trasmodò mai nel vino.

E poi — dice il De Mattia — perchè il Plastino non denunciò la frode appena seppe della vincita colossale da me fatta, ed invece aspettò che la vincita mi fosse stata pagata?

Il De Mattia nega che qualcuno possa essere penetrato nell'archivio del lotto di Napoli, perchè è impossibile falsificare le chiavi *Ficher* e perchè le porte erano chiuse da un lucchetto a lettere, che presenta due miliardi e più milioni di combinazioni diverse di parole.

« E più facile, egli dice, imbrogliare come ho fatto io una quaterna, che aprire un lucchetto a lettere con sei anelli mobili, perchè il numero totale delle possibili combinazioni di quaterne è di 2,555,190, mentre quel lucchetto ha in media 2,714,394,798 di disposizioni diverse di lettere. »

Nega il De Mattia che ai registri veri ne siano stati nella notte successiva alla estrazione sostituiti altri o che nei registri vi fossero giocate in bianco, perchè l'impiegato Papotti attesta che essendo incaricato lui in quel sabato di verificare i registri, non vide nessuna giocata in bianco; diversamente l'avrebbe segnalata perchè fosse riempita di ufficio.

Il De Mattia cita come argomento in suo favore l'essere egli volontariamente tornato la patria, mentre se fosse stato colpevole, sarebbe rimasto all'estero.

V'è ancora di più. Egli dice:

« Le 713 mila lire da me depositate alla Cassa di risparmio, che è quanto dire nelle medesime fauci del governo, non sono per gli animi onesti ed imparziali un potente argomento della mia innocenza? Se fossi stato colpe-

vole le avrei nascoste, per sottrarle al governo. »

E conclude:

« Condannerete voi, o giudici, il De Mattia? »

« Ma col De Mattia condannerete il governo del re nei suoi rappresentanti, darete a personaggi chiarissimi per onestà e dottrina un diploma di supina insipienza, aggiungendo una nuova aureola di gloria alla camorra ed all'interuazionalismo empirico! »

« Ah non sarà mai questo lo scioglimento del dramma, dove ciascun atto segna la verità e la legalità di quella vincita, che tanti dolori e tanti disinganni produsse nel fortunato vincitore, che alla giustizia e coscienza di magistrati integerrimi tutto si affida. »

Corriere della Sera

Il Secolo ha da Roma:

Il discorso della Corona dicesi che verrà redatto da Cairoli, essendosi però deciso di accodo sulle questioni che deve accennare.

Oltre l'abolizione del macinato e la riforma elettorale, esso alluderebbe alla riforma della Legge comunale, a quella delle Opere Pie ed alla abolizione del corso forzoso da effettuarsi nella nuova legislazione.

— Il colonnello Pais ha ritirato la sua candidatura al collegio di Sant'Arcangelo.

— Il movimento dei prefetti fu rimandato a giovedì, ma si dà per fermo che verrà pubblicato nello stesso tempo che le nomine dei senatori, prima cioè della riapertura della sessione.

— Siccome si parla d'una eventuale visita del principe imperiale di Germania al pontefice, persone bene informate avrebbero affermato che tale ipotesi non è probabile, e che lo stesso nunzio di Vienna avrebbe, in tale senso, scritto al cardinale segretario di Stato, assicurando che non c'è mai stato alcun concerto di tal genere tra il gran cancelliere e il principe imperiale. Cesi il *Caffaro*.

— Il governo russo sta elaborando un progetto per la colonizzazione del Turkestan.

Gli emigranti godrebbero di molti privilegi fra i quali sono citati l'esenzione dalla imposta fondiaria e dal servizio militare, e l'autonomia amministrativa concentrata in unità comunali.

UN PO' DI TUTTO

Un battello gigante. — In Inghilterra nel cantiere navale di Barrow-in-Furness, per conto della compagnia Juman si sta costruendo un battello a vapore di proporzioni gigantesche quasi quanto quelle del *Great Eastern*.

Il nuovo piroscalo, che avrà una portata di 8,300 tonnellate, e le cui macchine avranno una forza di 8,500 cavalli, si nomerà *City-of-Rome* e farà il servizio da Liverpool a Nuova-York.

Caso straordinario. — Il *New York Times* riporta un caso strano, tolto dall'*Enquirer* di Cincinnati. In quella città una donna malata da cinque mesi vive da 19 giorni senza aver preso altro cibo che due fagioli. Essa è in delirio ed in preda ad un accesso nervoso. Il medico signor Freeman assicura che è tale la prostrazione a cui è ridotta che fra breve cesserà di vivere per esaurimento.

Lo spirito inglese. — Il *Punch*, il più diffuso giornale umoristico d'Inghilterra, dedica la sua ultima caricatura agli armamenti del principe di Bismarck.

Questi è rappresentato come un colosso coperto di ferro che, col sigaro in bocca, una baionetta per frustino, trabalza sul dorso vacillante di un povero asino estenuato. La leggenda reca;

Marlborough sen va alla guerra... Il guaio è che l'asino, prima di cadere, potrebbe tirare tali calci contro i quali l'Europa crede necessario di corazzarsi per bene!...

L'inventore del cronometro. — All'angolo sud-ovest del cimitero di Homestead, presso Londra, sorgeva da più di un secolo una tomba quadrata, innalzata alla memoria di uno scienziato, il cui nome si collega alla storia della navigazione.

Quella tomba fu fatta testè restaurare a sue spese dalla Società degli

orologiai di Londra, che la fece circondare da una cancellata in bronzo dorato, sulla quale si legge la seguente iscrizione:

« Alla memoria di John Harisson di Red Lion Square a Londra, che inventò il cronometro per constatare la longitudine in mare. »

John Harisson era nato a Foubly, nella contea di York, e suo padre era un mastro muratore, che voleva facesse il suo mestiere e che non gli fece dare nessuna istruzione; ma John che sentiva una gran disposizione per la meccanica, prima di avere 21 anni si pose ad accomodar gli orologi tascabili e fabbricò alcuni grandi orologi in legno.

All'età di 25 anni, il giovane meccanico consacrò tutto il suo tempo a studiare il modo di perfezionare i cronometri, inventò un nuovo pendolo ed un metodo per prevenire gli effetti del caldo e del freddo sui cronometri mediante due sbarre unite assieme e fu inoltre l'inventore della maggior parte dei perfezionamenti che, in quell'epoca, furono introdotti nell'orologeria.

Nel 1735, John Harisson inviò a Lisbona il suo primo cronometro, e nel 1774, il suo quarto cronometro, che aveva notevolmente perfezionato, tanto è vero che, essendo stato mandato in prova alle Barbade, i commissari della longitudine poterono certificare la sua massima esattezza, poichè non aveva variato che di quaranta secondi in un lungo periodo di tempo.

Dopo di essersi applicato per sessant'anni di seguito ai progressi dell'arte dell'orologeria, John Harisson, che fu il più celebre orologiaio dell'altro secolo, moriva il 24 marzo 1776 nella grave età di 83 anni.

Corriere del mattino

Anche quest'anno, il giorno 10 marzo, ottavo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, sarà celebrato dalla società operaia di Genova, patria del grande pensatore moderno e precursore dell'unità d'Italia.

— Abbiamo già annunziato che nella ultima sua adunanza la Commissione d'inchiesta sul tabacco ha approvato l'interrogatorio che deve essere distribuito ai Prefetti, alle Camere di commercio, ai Comizi agrarii ed alle persone che hanno una particolare competenza nella coltivazione, nel commercio e nella fabbricazione dei tabacchi. Ora è stata formulata altresì una lunga serie di quesiti, che debbono essere rivolti alla Direzione generale delle Gabelle e all'Amministrazione della Regia cointeressata.

— Il prelati Vannutelli che prima trovavasi a Costantinopoli si recherà a Pegli per complimentare a nome del papa il principe ereditario di Germania.

— La Lombardia ha da Parigi, 11 l'ex imperatrice Eugenia partirà il 25 marzo per il paese degli Zulu, dove arriverà il primo di aprile. L'imperatrice vuol passare il giorno anniversario della morte del principe sul luogo ove fu ucciso.

GAZZETTINO

Sommario del giornale La Caccia che si pubblica in Milano:

Bracchi tedeschi — Una caccia sul Po nel Cremonese — Viaggio attraverso il regno animale di tutte le zone: Il leone — Continuazione e fine vedi n. 95 — Echi della caccia — Prnitologia del cacciatore — Il merlo acquaiuolo — Tiro al piccione — Ferratura dei cavalli col *cacutchow* — Notizie ippiche — La piscicoltura artificiale in Italia — Malattie dei cani — L'ultimo giorno del sig. Antonio — A spizzico.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — Scossa, autore dell'attentato del 10 gennaio contro il prete Batianowski fu condannato ai lavori forzati a vita.

BERLINO, 11. — Fu presentata al consiglio federale della Prussia una proposta che modifica la legge contro i socialisti. La proposta tende a lasciare in vigore la legge fino al 31 marzo 1886.

La *Gazzetta del Nord*, chiamando l'attenzione sull'attitudine degli

desi cattolici davanti il Parlamento inglese, esprime l'avviso che si debba porvi rimedio; la condotta di questo partito attende con curiosità di vedere che cosa farà il Ministero.

LONDRA, 11. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Un trattato fu firmato fra l'Inghilterra e la Persia che permette a quest'ultima di occupare Herat. La Persia aiuterà l'Inghilterra nell'Afganistan e l'Inghilterra costruirà una ferrovia da Teheran al golfo persico.

Lo *Standard* dice che la Porta ha domandato che il suo ambasciatore a Pietroburgo rappresenti il principe di Bulgaria presso lo Czar poichè il principe è un vassallo del sultano; credesi che la Russia acconsentirà alla domanda.

PARIGI, 12. — La *Republique Françoise* ha un dispaccio da Berlino che smentisce in modo assoluto che Bismarck intenda convocare un Congresso a Berlino per prendere misure generali contro il socialismo.

BERLINO, 12. — Il Discorso del trono all'apertura del Reichstag accenna alla necessità d'un Prestito per le spese urgenti; alla riforma finanziaria pel progetto dell'Esercizio biennale del bilancio; accentua la trasformazione della legge militare affinché la Germania, senza pregiudizio della sua politica pacifica, possa completare l'Esercito secondo i progressi degli Stati vicini; dice che il governo non riuscì ancora ad impedire completamente i maneggi del partito sovversivo e quindi si proporrà la proroga della legge contro i socialisti. Il discorso annunzia la presentazione di un progetto per far cessare l'Epizoozia, d'un trattato di commercio colle isole Hawaj, delle convenzioni con le isole di Samoa e con altre isole del Mare Pacifico.

ROMA, 12. — Il Re largì dalla sua cassetta privata L. 6000 per danneggiati delle Provincie di Messina, Siracusa, Catania, Cagliari e Caserta. — Un Protocollo firmato a Roma pro- roga di sei mesi la Convenzione esistente tra Italia e Spagna per la guarentigia reciproca della proprietà letteraria ed artistica.

BERLINO, 12. — Stolberg lesse il discorso del trono. Circa 100 erano i Deputati presenti. Nella prima seduta del Reichstag il numero dei Deputati fu di 211. La *Gazzetta Nazionale* constata che il discorso del trono accen-

tuò vivamente e ripeté sette volte le tendenze pacifiche della Germania.

BERLINO 12. — La *Gazzetta del Nord* confuta gli apprezzamenti dei giornali francesi riguardanti il progetto per l'aumento dell'esercito tedesco, dichiara che tale aumento non ha senso balloco, e dimostra l'aumento del Bilancio della guerra in Francia dopo il 1870 e l'aumento considerevole dell'esercito russo. Dice inoltre che il linguaggio dei giornali monarchici francesi fa prevedere che quei partiti precipiterebbero la Francia in una guerra appena fossero giunti al potere. La Germania deve quindi seguire l'esempio dei suoi vicini per tutelare la propria sicurezza. L'Esercito tedesco è un esercito di difesa e non di attacco; — saremmo contenti se si potesse dire con certezza lo stesso degli eserciti nostri vicini.

CARLSRUHE, 12. — Il vescovo Kubel con lettera indirizzata al granduca ritirò formalmente il divieto per i sacerdoti che chiedano la dispensa dell'esame da subire dinanzi al commissario governativo.

BERLINO, 12. — Il passo principale del discorso del trono dice che le relazioni con tutte le potenze sono pacifiche ed amichevoli. La fiducia nel mantenimento della pace, in seguito al Congresso di Berlino non rimane delusa, e le stipulazioni del trattato stesso vennero poste in esecuzione quasi in tutti i punti. L'impero partecipò con zelo agli sforzi per assicurare all'Europa una pace durevole. Saggiamente che, col compimento dell'unità nazionale, le tendenze pacifiche del popolo tedesco rimasero soddisfatte. La politica dell'imperatore, procedendo d'accordo con queste tendenze, resterà pacifica e conservatrice, e si occuperà quindi, con la fermezza che procura la coscienza della propria forza, a garantire il mantenimento della pace ed a procacciarsi a questo scopo la cooperazione e la garanzia delle potenze animate dagli stessi sentimenti.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

PER TUTTI
Vedi avviso in quarta Pagina

Inserzioni a Pagamento

La 27. ultima Estrazione del Prestito Nazionale 1866 avrà luogo Lunedì 15 Marzo 1880 con premi da Lire 100,000; 50,000; 5,000; 1,000; 500 ed al minimo da Lire 100 in totale 5702 premi per Lire 1,135,900.

La Ditta Fratelli CASARETO di Francesco, di Genova raccomanda di rimetterle gli ordini immediatamente perchè le forti richieste già avute dalla sua antica clientela e l'universale desiderio di concorrere a questa ultima grande estrazione fanno prevedere il sollecito esaurimento della partita disponibile col successivo rialzo dei prezzi attuali a cui si apre la vendita delle **Cartelle Originali definitive** emesse dal Debito Pubblico con R. Decreto 28 Luglio 1866, le quali concorrono per intero a tutti i 5702 premi dell'Estrazione suddetta, le sole riconosciute dal Governo e che danno perciò diritto ai vincitori di riscuotere i premi in qualsiasi Tesoreria del Regno.

PREZZI

Ogni Cartella da	1 numero	L.	2 75
Ogni Cartella da	2 numeri che equivale a	2 Cartelle »	5 25
id. da	3 id.	3 » »	7 50
id. da	4 id.	4 » »	9 75
id. da	5 id.	5 » »	12 —
id. da	10 id.	10 » »	18 —
id. da	20 id.	20 » »	35 —
id. da	50 id.	50 » »	85 —
id. da	100 id.	100 » »	160 —
id. da	200 id.	200 » »	300 —

Le Cartelle di pochi numeri costano di più per ogni numero di quelle che rappresentano oltre dieci numeri, pel motivo che la spesa di bollo governativo è tanto di L. 1,20 per la cartella di un sol numero, come per quella di duecento, in conseguenza dei giuocatori e riunioni di conoscenti è sempre di loro convenienza il preferire le cartelle di maggior taglio almeno da dieci numeri in poi le quali inoltre per essere composte di cifre consecutive presentano come è noto maggior probabilità di vincere.

VAGLIA

Nota Bene. — Essendo l'ultima estrazione non si rilasciano i soliti **Vaglia originali Casareto**, in conseguenza il pubblico resta avvertito che se vuole realmente concorrere per intero a tutti i premi di questa ultima definitiva estrazione deve **unicamente acquistare le cartelle originali definitive**, come sopra indicate, solo colle quali i vincitori hanno diritto di riscuotersi per intero i rispettivi premi in tutte le Tesorerie del Regno.

La Vendita delle suddette Cartelle originali definitive sarà chiusa appena esaurita la partita disponibile e le domande che perverranno dopo la chiusura saranno subito respinte assieme all'importo.

INVIARE IMMEDIATAMENTE

le richieste con vaglia o valori sotto piego raccomandato alla Ditta **Fratelli CASARETO di Francesco** — GENOVA, Via Carlo Felice, n. 10. (Casa fondata nel 1868).

N.B. All'importo di ogni richiesta aggiungere cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

SI SPEDISCE A VOLTA DI CORRIERE

I Signori Compratori riceveranno a suo tempo gratis il bollettino ufficiale dell'Estrazione, inoltre la ditta **CASARETO** conforme l'ordine ricevuto dall'acquisto avvertirà per dispaccio o lettera suggellata tutti i vincitori che acquistarono le Cartelle in questa occasione.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1889. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali in quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè.

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confermare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo — Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, nel campo di S. Gennaro, abbiamo nell'ultima infuria epidemica di Cholera, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Cholera dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pare lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quasi tutti i casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI — MARIANO TOFANELLI, Economo provvidore Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCONI, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA. Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa; giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, di fegato, di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Taluto.



delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'olio

Molti anni di successo, i numerosi attentati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in sé concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame scovra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

200 e più Certificati di distinti Medici Italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia Cornello Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: Berrardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Fste Negri — Forderone Roviglio — Chioggia Rosteghin — Adria Bruscaini — Montagnana Ardolfatto. 2080

ELEXIR DENTRIFICIO

ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti

DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potate e gengivaro.

L'ELEXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere. Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiane L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'Agenzia Longega, Venezia — In Padova alla farmacia Uliana, Via S. Francesco. 2079

IN 3 GIORNI L'INEZIONE MOTTE di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — Prezzo L. 3 50 il flacone. — Deposito presso A. Manzoni e C., Milano. — In Padova da Cornello farmacista. 64

PER TUTTI

UNA NUOVA

OPERAZIONE COMMERCIALE

viene aperta dalla sottoscritta Ditta

a sole **L. CINQUE** al mese

Sicuro guadagno di Lire 110 è probabilità di vincere ogni mese

ITALIANI LIRE

100, mille, 50, mille, 30, mille, 25, mille, 20, mille, 10, mille

5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, 100

sopra Obbligazioni dei Prestiti dei Comuni delle Principali Città

BARI, BARLETTA, MILANO

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere 12 Estrazioni all'anno, cioè UNA al mese e precisamente nei giorni

10 Gennaio	Estr. Bari	10 Luglio	Estr. Bari
20 Febbraio	" Barletta	20 Agosto	" Barletta
10 Marzo	" Milano	10 Settembre	" Milano
10 Aprile	" Bari	10 Ottobre	" Bari
20 Maggio	" Barletta	20 Novembre	" Barletta
10 Giugno	" Milano	10 Dicembre	" Milano

Prossima Estraz. di Barletta 20 Febb.

Vincita principale **L. 100,000**

Le Cartelle dei Prestiti Bari e Barletta ancorchè graziate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambio Valute

DELLA DITTA

FRATELLI PASQUALI

2123 VENEZIA, all'Ascensione N. 1255

Per Padova rivolgersi al sig. Vincenzo Maroder Piazza Frutti N. 548

Gratis Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca